1 NOVEMBRE '15
ANNO V - N°166
TUTTI I SANTI
Lit. ore III settimana

"Strada facendo..." (Mt 10,7)

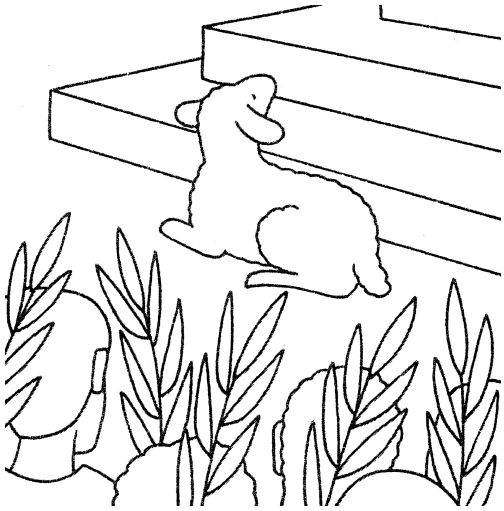
Foglio di comunicazione e comunione
Parrocchia - Santuario B. V. M. del SS. Rosario
Padri leonardini - San Ferdinando di Puglia

Dal Vangelo secondo Matteo
(5,1-12)

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:
«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.
Beati i miti, perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

TUTTI STAVANO IN PIEDI DAVANTI AL TRONO E DAVANTI ALL'AGNELLO.

Ap 7,9



www.smrosario.org

Anche quest'anno la "*calza dei morti*" diviene strumento di **solidarieta'** sostenendo **il progetto "Un pozzo memoria di P. Bruno"**, per dar "vita" a tante persone povere e rendere concreta la sua presenza in Nigeria con il patrocinio alla costruzione di un pozzo intitolato a suo nome.

Rivolgiti al Gruppo scout o presso l'ufficio parrocchiale

PRIMO SINODO DIOCESANO 2013 2016

Il parroco
tostangelo@yahoo.it

Le beatitudini, una pagina sublime del vangelo che si ascolta con vero gaudio interiore. E' la festa di tutti i Santi, una moltitudine immensa di coloro che già sono nella beatitudine eterna e di tutti noi che siamo pellegrini verso la stessa meta. Se la lettura è affascinante, non altrettanto la pratica concreta. La vocazione di ogni uomo è per la felicità e Gesù ci offre fin d'ora la possibilità concreta per esserlo. Guardiamo alla prima beatitudine: "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli". Quale reazione produce nel cuore dell'uomo? L'attrazione delle cose si fa più forte e prevale sulla vita concreta di sobrietà, semplicità, essenzialità. La mancanza e l'invidia per quelli che hanno producono tristezza, angoscia. Il Vangelo non è un proclama di belle idee, ma è vita vera e prenderlo sul serio realizza la beatitudine già in questa terra. Tutti i santi, che oggi ricordiamo nella Gerusalemme celeste, ce ne danno una bella e gioiosa testimonianza e ci dicono che è possibile vivere il Vangelo di Gesù. Anzi ci vengono incontro, ci danno una mano, ci sorridono per far crescere quella santità che il Signore ha seminato nel Battesimo. Essere santi è la nostra prima e unica vocazione!

p. Raffaele Angelo Tosto

RALLEGRATEVI ED ESULTATE!

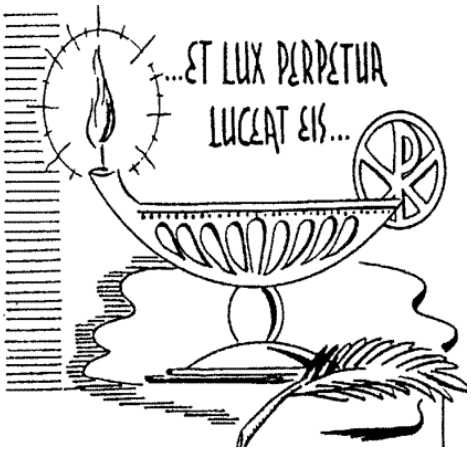
"Il Vangelo di oggi è chiamato "delle beatitudini", al plurale, perché ne sono elencate dieci; così come la festa di oggi è quella di "tutti i santi" perché sono senza numero. Gesù si rivolge alle folle dichiarando beati i poveri in spirito, gli afflitti, i misericordiosi, quanti hanno fame della giustizia, i puri di cuore, i perseguitati. Lui, vero Dio e vero uomo, tocca la condizione umana e si rivolge a tutto il mondo, nel presente e nel futuro. Non è una ideologia, ma solo la sequela per comprendere e sperimentare il Regno dei Cieli spalancato. Le beatitudini si cantano con l'anima, in obbedienza al suo comando: rallegratevi ed esultate! Non sono cose da fare, né frutti del nostro sapere: sono la conseguenza dell'opera dello Spirito in noi. È lo Spirito che ci può rendere miti, pacifici, puri di cuore, misericordiosi... La nostra opera consiste nella Fede, cioè nell'accogliere l'azione dello Spirito in noi. Le beatitudini sono la vita stessa di Cristo, Lui le ha vissute. Il nostro aderire ad esse ci inserisce nella vita di Cristo, ci unisce strettamente a Lui, ci pone alla sua sequela. È proprio questo il compito dello Spirito: insegnarci a seguire Cristo, ad entrare nei suoi sentimenti. Il Signore vuole che realmente collaboriamo con lui, dove la Sua e la nostra azione si incontrano.

Nunzio e Maria Todisco

21 - 22 Novembre
Pellegrinaggio a Roma
in occasione
dell'**Ordinazione Presbiterale**
del Diacono
Arockiasamy Lourdusamy, OMD

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Papa Francesco, Angelus, Domenica, 2 novembre 2014



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ieri abbiamo celebrato la Solennità di tutti i Santi, e oggi la liturgia ci invita a commemorare i fedeli defunti. Queste due ricorrenze sono intimamente legate fra di loro, così come la gioia e le lacrime trovano in Gesù Cristo una sintesi che è fondamento della nostra fede e della nostra speranza. Da una parte, infatti, la Chiesa, pellegrina nella storia, si rallegra per l'intercessione dei Santi e dei Beati che la sostengono nella missione di annunciare il Vangelo; dall'altra, essa, come Gesù, condivide il pianto di chi soffre il distacco dalle persone care, e come Lui e grazie a Lui fa risuonare il ringraziamento al Padre che ci ha liberato dal dominio del peccato e della morte.

Tra ieri e oggi tanti fanno una visita al cimitero, che, come dice questa stessa parola, è il "luogo del riposo", in attesa del risveglio finale. È bello pensare che sarà Gesù stesso a risvegliarci. Gesù stesso ha rivelato che la morte del corpo è come un sonno dal quale Lui ci risveglia. Con questa fede sostiamo – anche spiritualmente – presso le tombe dei nostri cari, di quanti ci hanno voluto bene e ci hanno fatto del bene. Ma oggi siamo chiamati a ricordare tutti, anche quelli che nessuno ricorda. Ricordiamo le vittime delle guerre e delle violenze; tanti "piccoli" del mondo schiacciati dalla fame e della miseria; ricordiamo gli anonimi che riposano nell'ossario comune. Ricordiamo i fratelli e le sorelle uccisi perché cristiani; e quanti hanno sacrificato la vita per servire gli altri. Affidiamo al Signore specialmente quanti ci hanno lasciato nel corso di quest'ultimo anno.

La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica: essa è il miglior aiuto spirituale che noi possiamo dare alle loro anime, particolarmente a quelle più abbandonate. Il fondamento della preghiera di suffragio si trova nella comunione del Corpo Mistico. Come ribadisce il Concilio Vaticano II, «la Chiesa pellegrinante sulla terra, ben consapevole di questa comunione di tutto il Corpo Mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti» (Lumen gentium, 50).

Il ricordo dei defunti, la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio. A Dio rivolgiamo questa preghiera: «Dio di infinita misericordia, affidiamo alla tua immensa bontà quanti hanno lasciato questo mondo per l'eternità, dove tu attendi l'intera umanità, redenta dal sangue prezioso di Cristo, tuo Figlio, morto in riscatto per i nostri peccati. Non guardare, Signore, alle tante povertà, miserie e debolezze umane, quando ci presenteremo davanti al tuo tribunale, per essere giudicati per la felicità o la condanna. Volgi su di noi il tuo sguardo pietoso, che nasce dalla tenerezza del tuo cuore, e aiutaci a camminare sulla strada di una completa purificazione. Nessuno dei tuoi figli vada perduto nel fuoco eterno dell'inferno, dove non ci può essere più pentimento. Ti affidiamo Signore le anime dei nostri cari, delle persone che sono morte senza il conforto sacramentale, o non hanno avuto modo di pentirsi nemmeno al temine della loro vita. Nessun abbia da temere di incontrare Te, dopo il pellegrinaggio terreno, nella speranza di essere accolto nelle braccia della tua infinita misericordia. Sorella morte corporale ci trovi vigilanti nella preghiera e carichi di ogni bene fatto nel corso della nostra breve o lunga esistenza. Signore, niente ci allontani da Te su questa terra, ma tutto e tutti ci sostengano nell'ardente desiderio di riposare serenamente ed eternamente in Te. Amen» (P. Antonio Rungi, passionista, Preghiera dei defunti).

Il nostro percorso

Domenica I Novembre

TUTTI I SANTI

Celebrazione Eucaristica ore 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30
9.45 Vestizione Ministranti

Lunedì 2

COMMEMORAZIONE DEI FEDELI DEFUNTI

Celebrazione Eucaristica ore 7.30 - 18.30

Celebrazione Eucaristica al Cimitero: 9.00 - 10.30 - 15.00

INDULGENZA PLENARIA DEI DEFUNTI

La Chiesa concede l'indulgenza plenaria, applicabile soltanto alle anime del Purgatorio, al fedele che:

- nei singoli giorni (una sola volta al giorno), **dal I all'8 novembre**, devotamente visita il cimitero e prega, anche solo mentalmente, per i defunti;
- nel giorno in cui si celebra la **Commemorazione di tutti i fedeli defunti** (la si può ottenere una sola volta dal mezzogiorno del giorno 1 a tutto il 2 Novembre) visita una Chiesa.

Le condizioni sono: Essersi confessati (*che si può fare anche nei giorni precedenti o seguenti*), comunicati, recitare il Padre Nostro e il Credo, pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice.

Martedì 3 — **20.00** Prove Coro

Mercoledì 4 — **20.30** Fidanzati
20.30 Giovani

Giovedì 5 — **9.00** Concelebrazione Eucaristica cittadina alla Chiesa di S. Giuseppe
18.30 Celebrazione e Adorazione Eucaristica
19.30 Gruppo Giò (postcresima)

Venerdì 6 — **19.30** Famiglie

Sabato 7 — **Celebrazione Eucaristica** ore 7.30 - 18.30 - 20.30

Domenica 8 Novembre, 65a Giornata Nazionale del Ringraziamento, ringrazieremo il Signore riconoscendo la sua mano creatrice e provvida che nutre i suoi figli.

In questo **Sabato,** la comunità è invitata a portare qualche "frutto della terra" (frutta, olio, ma anche marmellate fatte in casa, etc...) da offrire all'altare.

Quanto raccolto sarà distribuito alle famiglie bisognose della parrocchia.

Grazie a quanti accoglieranno l'invito

Domenica 8

65ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO

Celebrazione Eucaristica ore 8.00 - 9.45 - 11.00 - 18.30

seguici sul nostro sito: www.smrosario.org